

EDITORIA

Industriali partenopei, i primi passi in un libro

Si presenta oggi, nelle sale dell'Unione industriali di Napoli, il saggio di **Francesco Dandolo** «L'associazionismo industriale a Napoli nel primo dopoguerra. La nascita e i primi sviluppi dell'Unione regionale industriale (1917-1922)», edito dal Centro per la Cultura d'impresa e Rubbettino, (167 pagine, € 13,00). Per l'occasione si terrà una tavola rotonda sul tema «Bagnoli 1904-2004: una metafora dell'impresa napoletana dalle ferriere ai valori intangibili».

La ricorrenza è importante: cent'anni fa il governo Giolitti varò la cosiddetta Legge Nitti («per il risorgimento economico della città di Napoli»), che diede il via alla costruzione dell'Ilva di Bagnoli. A distanza di un secolo,

l'area occidentale è ancora al centro di progetti di sviluppo economico, anche se di tutt'altro genere. La fondazione dell'Unione regionale industriale nel 1917 fu favorita dall'espansione del settore metallurgico, della cantieristica e dell'armamento navale, della costruzione di apparati motori e di materiale rotabile. La crescita produttiva dei primi quindici anni del Novecento è dovuta agli effetti positivi della legge speciale 1904 e alla crescente richiesta bellica. Francesco Dandolo, basandosi su una documentazione in gran parte inedita, ricostruisce i cinque anni iniziali della prima associazione meridionale organica, «volta a tutelare collettivamente la generalità degli interessi industriali». Ne sottolinea il tentativo di

superare la frammentazione territoriale e settoriale, creando un ambiente industriale che rappresentasse in maniera coesa la nuova realtà generata dalla guerra. La classe industriale meridionale è decisa a preservare la propria specificità e la propria libertà.

Il campo d'indagine di questo saggio è esteso: l'autore non trascura il rapporto tra esigenze regionali e riferimenti nazionali; inserisce la storia dell'Unione nel più vasto contesto italiano; illumina, attraverso i legami con le altre organizzazioni, i limiti della consapevolezza degli industriali meridionali. Fino all'affiliazione alla Confederazione generale.

MONICA MATTIOLI